
Libri: una legge contrastata

Autore: Giulio Meazzini

Fonte: Città Nuova

Approvata all'unanimità l'iniziativa legislativa che intende favorire e sostenere la lettura, oltre a salvare le piccole librerie. Ma i lettori pagheranno di più.

La legge per sostenere la lettura è stata approvata **all'unanimità** dal Senato: 406 voti a favore, nessuno contrario, 61 astenuti. Una tale convergenza di tutti i partiti su una proposta di legge è proprio cosa rara. Secondo il ministro dei beni culturali **Dario Franceschini**, i punti di forza sono: *tax credit* per le librerie, nascita della capitale italiana del libro, promozione nelle scuole, sconto massimo del 5% per sostenere le piccole librerie. Ma allora perché sono così numerosi i contrari a questa legge? **Un Paese che non legge** I dati statistici ci dicono che solo il **40% degli italiani legge almeno un libro all'anno**. Tutti gli altri non leggono mai! Il secondo dato impressionante è il divario tra Nord e Sud. Il nostro Paese è spaccato in due: **la frequenza di lettura al Nord (48,8%) è il doppio che al Sud (23%)**. Ne consegue che, se è vero che per imparare a pensare, a meditare, a ragionare in profondità è necessario leggere libri ([soprattutto di carta](#)), allora siamo messi proprio male. Infatti dati allarmanti arrivano dalle rilevazioni **Invalsi sulle competenze dei giovanissimi**. Contemporaneamente **chiudono tante librerie** (passate da 3.544 nel 2012 a 3.299 nel 2017), strozzate dalla riduzione dei clienti e dalla concorrenza dei **negozi online** che recapitano i libri direttamente a casa, con sconti del **15%**. A fronte di questa situazione, una legge sul libro era proprio necessaria. Vediamola nei dettagli. **Pro** La legge prevede innanzitutto un **Piano nazionale** per incentivare la lettura. Poi istituisce la **Carta della cultura** (100 euro) per le famiglie svantaggiate, raddoppia gli **incentivi fiscali** per le librerie, istituisce **l'albo delle librerie di qualità** e la **Capitale italiana del libro** (ogni anno a partire dal 2020, sulla base dei progetti presentati dalle città). Prevede la **digitalizzazione** del patrimonio, incentivi per le **biblioteche scolastiche** e per la lettura a **teatro**, oltre ad agevolazioni per la **donazione** di libri. Infine, lo **sconto massimo** che possono praticare i negozi *online* tipo Amazon viene ridotto dal **15% al 5%**, mentre per le case editrici passa **dal 25% al 20%**. **Contro** «Non sono un tecnico ma se tutti gli addetti ai lavori, a cominciare dagli editori, ritengono che questa legge ostacoli la diffusione del libro, forse bisognerebbe ascoltarli». Così la pensa **Antonio Scurati**, premio Strega 2019 per il libro *M. il figlio del secolo*. Il motivo principale della contrarietà di tanti, soprattutto degli editori, è la riduzione degli sconti. È vero che uno sconto del 15% invoglia i lettori a comprare i libri presso i negozi *online* (tipo Amazon), con consegna direttamente a casa, penalizzando le librerie. Ma è anche vero che riducendo gli sconti **alla fine si penalizzano proprio le famiglie e i lettori, che in Italia sono già così pochi, e che dovranno spendere di più per comprare i libri**. Il prezzo di una novità ormai si aggira sui 20 euro, per cui il rischio è che i lettori, invece di tornare alle librerie, smettano proprio di comprare libri. Secondo i contrari alla legge, ci sono tanti altri modi per aiutare le piccole librerie, senza penalizzare i lettori. **Chi ha ragione? Il tempo lo dirà**. Nel frattempo nel 2019 l'editoria italiana per la prima volta dal 2010 è cresciuta, come numero di copie vendute e fatturato. Mentre, rispetto a dieci anni fa, le vendite sono così variate: librerie dal 78,2 al 66,2%, *store online* dal 3,8% al 26,7%. Senza contare la pirateria, che in questo campo vale più del 20% del mercato. **Il primo articolo della legge** appena approvata, recita così: «La Repubblica, in attuazione degli articoli 2, 3 e 9 della Costituzione, favorisce e sostiene la lettura quale mezzo per lo sviluppo della conoscenza, la diffusione della cultura, la promozione del progresso civile, sociale ed economico della Nazione, la formazione e il benessere dei cittadini». Speriamo che questa legge sia solo **l'inizio di un percorso di riflessione e azione** nel campo della lettura, così decisivo per la formazione di cittadini capaci di partecipare in prima persona alla vita politica, culturale e sociale del Paese.